



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "NUOVO OSPEDALE UNICO DI CUNEO: LA REGIONE PIEMONTE PROMETTE NUOVI OSPEDALI, MA NEL FRATTEMPO TAGLIA I FINANZIAMENTI PER QUELLI OGGI IN ATTIVITA', COMPRESO IL S.CROCE DI CUNEO" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI", "CUNEO MIA" E "INDIPENDENTI" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- si susseguono le dichiarazioni di Assessori della Giunta Regionale che promettono la realizzazione di 11 nuovi Ospedali e la ristrutturazione generale di altri 3 per un impegno complessivo di 4,5 miliardi, mentre il bilancio regionale presenta gravi difficoltà tanto da rischiare di sottostare alla disciplina del Piano di Rientro e da richiedere misure di taglio lineare (?) su tutte le ASL e le ASO indipendentemente dalla loro efficienza e dai risultati raggiunti nelle voci di spesa paramtrate;
- appare particolarmente grave che tali misure siano state applicate sui bilanci consuntivi del 2024 con una determina approvata a posteriori nel Gennaio 2025, che nel caso dell'Ospedale S. Croce e Carle ha determinato un taglio di circa 16 milioni e un disavanzo di 6.800.000 Euro a fronte di una previsione di chiusura in avanzo di alcuni milioni, così come realizzato nel 2023 e fino al terzo trimestre del 2024, a normativa vigente, grazie ad un aumento delle prestazioni del 105,7 % rispetto al 2019;

VERIFICATO CHE

questo proditorio cambiamento delle norme di bilancio, che viene applicato sull'attività dell'anno precedente e talora in misura difforme rispetto ad Enti Ospedalieri confrontabili (finanziamento indistinto: meno 900.000 euro rispetto all'Ospedale di Alessandria), determinerà effetti disastrosi sul bilancio dell'ASO, a causa della riduzione degli importi in alcune voci finanziate (che incidono sulle disponibilità complessive di spesa) e di seguito specificate:

- rinnovo contrattuale: meno cinque milioni;
- obbligo accantonamento: meno cinque milioni;
- farmacia e dispositivi medici: meno sei milioni;

OSSERVATO CHE

in questo modo viene compromessa l'attività di un Ospedale, che è stato riconosciuto come il migliore d'Italia da una recente valutazione di AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) in particolare per l'alto livello dell'aggiornamento tecnologico e che si propone per un costante aumento dell'efficienza gestionale (aumento delle prestazioni, costo farmaci per paziente ridotto, costo per Posto Letto più basso). A fronte di questi risultati il comportamento della Giunta Regionale appare culturalmente sbagliato perché privilegia la logica di una propaganda che promette un aumento irrealizzabile del numero dei nuovi Ospedali a scapito della qualità di quelli esistenti e a scapito del potenziamento dei servizi territoriali ancora molto inadeguati, generando una diffusa inappropriatezza nella risposta dei servizi;

INVITA LA SINDACA

ad assumere una decisa posizione contro una delibera regionale che nella sostanza punisce come una colpa l'eccellenza in alcuni servizi ospedalieri esistenti e non contribuisce a quella profonda revisione della programmazione del servizio sanitario regionale, che deve vedere potenziate le capacità dei servizi territoriali e di prevenzione secondaria, ed in armonia con i COMUNI le attività di promozione dei determinanti di salute (ambiente, buona scuola, lotta alle disuguaglianze). La costruzione di tanti nuovi ospedali, a meno che non si ravvisino necessità impellenti, può paradossalmente costituire, in carenza di risorse, un ostacolo per la salute collettiva non consentendo di destinare risorse ai servizi considerati prioritari nel garantire più anni di vita attesa sperabilmente in buone condizioni.